



Documento di ePolicy

RGIC832004

CAP. PUGLISI

VIA DUCA D'AOSTA 91 - 97011 - ACATE - RAGUSA (RG)

Salvatore Panagia

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Questo documento elaborato, in collaborazione con il Safer Internet Centre, nell'ambito del Progetto "Generazioni Connesse" vuole coinvolgere tutte le componenti della Comunità scolastica: il personale della scuola, gli alunni e le famiglie.

Soprattutto a seguito dell'emergenza Covid intervenuta a partire dalla fine del mese di febbraio 2020, anche il nostro Istituto si è trovato improvvisamente impegnato nella pratica della Didattica a Distanza. Questa esperienza ha reso evidenti alcune urgenze organizzative, formative e didattiche relative alle competenze digitali dei ragazzi e degli adulti coinvolti nel processo educativo.

Il presente Documento è parte integrante del PTOF e le azioni sottoscritte costituiscono indicazioni e buone prassi di azione e prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico si occuperà di:

- garantire la sicurezza (anche on line) di tutti i membri della comunità scolastica
- promuovere la cultura della sicurezza on line
- intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, di cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali da parte degli studenti e delle studentesse

L'Animatore digitale si occuperà di:

- supportare il personale scolastico rispetto ai rischi on line, la protezione e la gestione dei dati personali
- promuovere percorsi di formazione interna all'istituto
- monitorare problematiche relative all'uso delle TIC
- controllare il corretto accesso alla rete della scuola
- informare tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di

cyberbullismo i genitori dei minori coinvolti

- regolare il comportamento degli studenti ed imporre sanzioni disciplinari in caso di comportamento inadeguato

Il Referente Bullismo e Cyberbullismo si occuperà di:

- coordinare iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo
- coinvolgere studenti, colleghi, genitori in percorsi formativi
- predisporre un documento di rilevazione di incidenti di sicurezza in rete

I Docenti:

- si occuperanno di diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete
- si occuperanno di promuovere l'uso delle tecnologie digitali nella didattica
- hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse
- provvederanno personalmente alla propria formazione/aggiornamento sull'utilizzo del digitale con particolare riferimento alla dimensione etica (tutela della privacy, rispetto dei diritti intellettuali dei materiali reperiti in internet e dell'immagine degli altri: lotta al cyberbullismo)

Il Tecnico informatico si occuperà di:

- installare nuovi software
- limitare attraverso un proxy l'accesso ad alcuni siti
- coordinare la prenotazione dei laboratori informatici consentendo di tenere traccia di ora e laboratorio utilizzati da ciascuno

Il Personale ATA si occuperà di:

- formarsi per essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di cyberbullismo

Gli Studenti e le Studentesse si occuperanno di:

- usare al meglio le tecnologie digitali secondo il grado della loro maturità
- imparare a tutelarsi on line e a tutelare i propri compagni
- partecipare a progetti per l'uso positivo delle TIC e della rete
- promuovere quanto appreso anche attraverso la peer education

I Genitori si occuperanno di:

- dare il proprio contributo nelle attività di educazione all'uso consapevole delle TIC
- accettare e condividere quanto scritto nella e.Policy
- rispondere per gli episodi commessi dai figli minori a titolo di colpa in

educando (articolo 2048 del Codice Civile).

Enti educativi esterni e associazioni si occuperanno di:

- condividere e sottoscrivere la ePolicy dell'Istituto prima dell'avvio di qualsiasi attività

Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto stabilito in materia di culpa in vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Ambiti di applicazione, attività e ruoli

Soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto fanno parte a tutti gli effetti della comunità educante e quindi devono condividere e sottoscrivere l'ePolicy della nostra scuola prima dell'avvio delle attività. Verrà predisposto un modulo

informativo ad hoc che contenga:

- premessa con obiettivi e destinatari
- ambiti di applicazione (progetto specifico/attività)
- ruoli (docenti di riferimento)
- regolamento/codice di comportamento (con indicazioni su come accedere al documento di ePolicy per prenderne visione)
- procedure di segnalazione
- procedure nel caso di omessa segnalazione o comportamenti in violazione del regolamento/codice di comportamento

Il modulo informativo dovrà essere sottoscritto in duplice copia (per poter essere conservato da entrambe le parti) sia dal docente di riferimento che dal soggetto esterno prima dell'inizio delle attività.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il Documento E-Policy è stato redatto dal gruppo di lavoro composto dai docenti Galofaro Rita Linda, Grasso Concetta, Nicaso Manuela, Nigro Mariacristina, Vitaliti Giuseppa, dall'Animatore Digitale prof. Averna Francesco e coordinato dal Referente

per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo, prof.ssa Gaetana Azzolina.

I docenti componenti il gruppo di lavoro hanno seguito una formazione online apposta ai fini della redazione di tale documento.

Le norme adottate e sottoscritte dalla scuola in materia di sicurezza ed utilizzo delle tecnologie digitali, saranno rese note tramite pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola

Il nostro Istituto si impegna, inoltre, a predisporre una versione child friendly della ePolicy per poterla distribuire agli alunni della Scuola Primaria e una seconda versione child friendly adeguata per gli studenti della Scuola Secondaria, possibilmente coinvolgendo gli alunni stessi, in modo tale che i docenti di ogni ordine e grado, dopo aver appreso quanto riportato nell'ePolicy, possano fungere da guida nella realizzazione di tali documenti. A titolo di esempio si veda tale [schema](#) (libera traduzione del documento di gliacademy.org.uk).

Entrambe le versioni child friendly della ePolicy di Istituto, base di partenza per un uso consapevole e maturo delle TIC, dovranno contenere un elenco di regole condivise che mettano i bambini e i ragazzi in grado di riconoscere comportamenti a rischio.

Tali versioni verranno condivise con i bambini e con i ragazzi a scuola in modo che diventino oggetto di riflessione e impegno anche presso le famiglie avviando così un concreto lavoro di reciproca collaborazione.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Le potenziali infrazioni in cui potrebbero incorrere gli alunni, relativamente alla fascia di età considerata, nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet durante la didattica sono le seguenti:

- uso della RETE per giudicare, infastidire, offendere, denigrare, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare, esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio
- condivisione on line di immagini/video di compagni senza il loro consenso o che li ritraggono in pose offensive o denigratorie
- condivisione di scatti intimi e a sfondo sessuale

- condivisione di dati personali
- invio di immagini/video volti all'esclusione di compagni
- collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti

L'azione educativa prevista per gli alunni è rapportata alla fascia di età e al livello di sviluppo e maturazione personale. Infatti in alcuni casi i comportamenti sanzionabili sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, di cui gli educatori devono tenere conto per il raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Pertanto sono previsti interventi graduali in base all'età e alla gravità delle violazioni:

- richiamo verbale
- richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante)
- richiamo scritto con annotazione sul diario e sul registro
- convocazione dei genitori da parte dell'insegnante
- convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico

Contestualmente sono previsti interventi educativi di rinforzo rispetto a comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di pro-socialità, di conoscenza e gestione delle emozioni.

È inoltre importante intervenire su tutto il contesto classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Nell'ambito di una revisione del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità si provvederà ad inserire opportuni riferimenti ai contenuti dell'E-policy relativamente alle condotte adeguate, alle condotte sanzionabili e alla gestione delle eventuali infrazioni.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio e la revisione della e-Policy sarà svolta annualmente e /o qualora si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno dell'Istituto.

L'aggiornamento del documento di e-Policy sarà curato dal docente Referente di Istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, in qualità di coordinatore del gruppo di lavoro (team ePolicy) del presente documento e, ove possibile, con la partecipazione dell'Animatore digitale e/o del team.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Guidare gli alunni più grandi (Secondaria) nella produzione di una versione child friendly della ePolicy per gli alunni della Primaria, all'interno di un percorso di Educazione civica volto a far acquisire competenze di cittadinanza digitale
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- Consultazione del gruppo di lavoro ePolicy per monitorare e aggiornare il documento

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il concetto di competenza rappresenta la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e, in genere, tutto il proprio sapere, in situazioni reali di vita e lavoro. Le competenze digitali rientrano tra le otto competenze chiave che la Comunità Europea ha individuato per il pieno sviluppo della cittadinanza (“Nuova Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente”). La competenza digitale è una competenza trasversale, quindi tutti i docenti sono chiamati a promuoverla, come si evince dal profilo delle competenze in uscita dalla scuola secondaria inferiore. L’obiettivo è quello di rispondere ai bisogni di conoscenza, di espressione e di comunicazione dei ragazzi e aiutarli a organizzare, riflettere, attribuire senso alla loro esperienza tecnologica, orientarsi per una nuova ecologia dei media verso la logica dell’integrazione, della non intrusività del mezzo, dell’uso non passivizzante della tecnologia, di una esperienza tecnologica consapevole.

In quest'ambito si seguono le indicazioni contenute nel PNSD (azione 14), in cui si individuano alcuni framework di riferimento per la definizione e lo sviluppo delle competenze digitali, tra cui il framework DIGCOMP, che prevede 5 aree di riferimento e 21 sotto-competenze, di cui alcune specifiche nell'area della sicurezza.

Da qui la necessità di dotare il nostro Istituto di un **Curricolo Digitale** ossia di un percorso didattico progettato per sviluppare competenze digitali, di facile replicabilità, utilizzo e applicazione e necessariamente verticale. Partendo dal quadro di riferimento DIGCOMP è stato elaborato un curricolo digitale verticale nel quale sono elencate le competenze da considerarsi come traguardi in uscita dalla classe quinta di Scuola Primaria e dalla classe terza Scuola Secondaria di primo grado. Relativamente alla Scuola dell'Infanzia il percorso delineato prevede un approccio esclusivamente ludico.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

L'IC "Capitano Puglisi", dopo aver analizzato il fabbisogno del corpo docente e in linea con le direttive ministeriali, organizza frequentemente dei momenti di formazione e aggiornamento per un uso corretto, efficace ed efficiente delle Tic ad integrazione della didattica. Un utilizzo integrato e strutturato delle Tic non può che rendere più motivanti ed inclusivi gli apprendimenti, favorendone un uso consapevole. Il nostro istituto ha maturato la consapevolezza che gli studenti e le studentesse vanno guidati nella ricerca e nella scelta delle informazioni presenti nella rete e nell'uso responsabile dei mezzi, al fine di non nuocere a sé stessi e agli altri.

2.3 - Formazione dei docenti

sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Da diversi anni il nostro Istituto ha intrapreso un percorso di formazione che sta portando sempre di più ad un utilizzo diffuso e consapevole delle TIC nella didattica. Questo percorso ha ricevuto una spinta propulsiva soprattutto durante la pandemia, quando sono stati realizzati numerosi percorsi di formazione, condotti sia dall'animatore digitale che da altri esperti interni alla scuola sia da esperti esterni (formatori a livello territoriale, regionale e nazionale). Stiamo passando infatti gradualmente da una formazione di emergenza, tesa principalmente ad andare incontro alle esigenze di alunni e insegnanti di mantenere viva la scuola, attraverso la relazione e la didattica a distanza, a dei percorsi formativi che possano stimolare maggiormente gli insegnanti dell'Istituto comprensivo a ideare, organizzare, gestire e implementare attività didattiche innovative e digitali, coinvolgendo non solo la propria classe, ma anche lavorando a classi parallele e partecipando a progetti che coinvolgano tutto l'Istituto.

Pertanto, siamo passati via via da una formazione incentrata sugli strumenti di Google Workspace for Education, per gestire la DAD e la DDI, a un approfondimento delle tematiche legate al mondo dell'internet e del web: privacy e sicurezza, copyright e creative commons, cyberbullismo... Da qualche anno ormai la nostra scuola partecipa attivamente al mese della sicurezza in rete, coinvolgendo gli alunni in importanti esperienze didattiche di legalità, sicurezza e cittadinanza digitale.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Come indicato più volte nel materiale del corso di formazione finalizzato alla compilazione dell'ePolicy, il Patto di corresponsabilità è stato integrato con opportuni riferimenti all'ePolicy redatta dal team di lavoro preposto, coinvolgendo tutti gli attori educativi nel processo di responsabilizzazione circa l'uso delle TIC a scuola e non solo.

Pertanto, la scuola si è impegnata a fornire, «per tramite del Team per l'Innovazione Digitale e del Gruppo di lavoro ePolicy, dettagliate indicazioni sull'utilizzo corretto e responsabile degli strumenti digitali, dei siti web e delle apps» utilizzate a scuola; gli alunni si impegnano «a utilizzare in modo consapevole, corretto e responsabile» tutti gli strumenti e le risorse suddette; e le famiglie si assumono la responsabilità di «vigilare, in collaborazione con gli insegnanti, sugli alunni circa l'utilizzo consapevole, corretto e responsabile degli strumenti digitali, i siti web e le apps».

Infine, quest'anno, il Patto è stato integrato con un *Liberatoria sull'impiego di Dispositivi Digitali, Siti web, Portali online, Apps, Tools Didattici e Social Network d'uso comune e riconosciuto* nel nostro Istituto, fornendo una lista dettagliata di tutte le risorse utilizzate nella didattica innovativa digitale.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

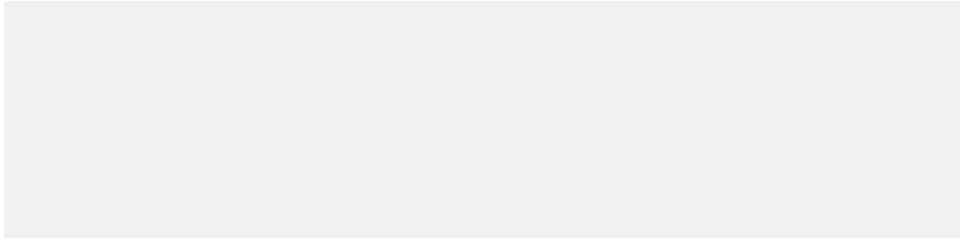
Il nostro piano d'azioni

Azioni da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022:

- Effettuare una costante analisi del fabbisogno formativo dei docenti sull'uso e l'integrazione nella didattica delle TIC;
- Organizzare e promuovere per il corpo docenti dei corsi di formazione sull'uso e l'integrazione delle TIC nella didattica;
- Organizzare e promuovere per il corpo docenti degli incontri formativi/informativi sull'uso sicuro e consapevole di Internet e delle applicazioni utilizzate;
- Organizzare e promuovere per il corpo docenti con professionisti esterni alla scuola per rendere gli apprendimenti ancora più inclusivi;
- Organizzare e promuovere incontri con i genitori al fine di garantire i comuni intenti educativi;
- Progettazione e implementazione di un Curricolo digitale.

Azioni da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi

- Organizzare momenti informativi e formativi in sinergia con altre istituzioni: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Consultorio Familiare locale e altri enti;
- Attività informative rivolte agli alunni/e al fine di sensibilizzarli per un uso costruttivo e responsabile della rete nell'ambiente scolastico e fuori dalla scuola;
- Incontri con le famiglie attraverso momenti di confronto e discussione sulle dinamiche pericolose che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di cellulari e smartphone o delle chat line o social network;
- Un incontro con i docenti per la condivisione delle informazioni contenute nel documento e-Policy;
- Un incontro con le famiglie per la condivisione delle informazioni contenute nel documento e-Policy.



Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In questo paragrafo è importante ricordare che le istituzioni scolastiche pubbliche non sono tenute a chiedere il consenso degli/delle studenti/esse quando devono trattare solamente i dati personali necessari al perseguimento di specifiche finalità istituzionali, mentre, alcune categorie di dati personali degli/le studenti/esse e delle famiglie, come quelli sensibili e giudiziari, devono essere trattate con estrema cautela, nel rispetto di specifiche norme di legge, verificando non solo la pertinenza e la completezza dei dati, ma anche la loro indispensabilità rispetto alle "finalità di rilevante interesse pubblico" che si intendono perseguire, e informando obbligatoriamente (tramite apposita informativa) gli interessati (studenti/esse e loro genitori) del trattamento di suddette categorie di dati.

Nel caso in cui l'interessato non sia stato informato tramite apposita informativa, è possibile presentare al Garante per la Protezione dei dati personali un'apposita "segnalazione" gratuita o un "reclamo" (più circostanziato rispetto alla semplice segnalazione e con pagamento di diritti di segreteria).

Affinché il nostro Istituto sia *compliant* al **Regolamento UE 2016/679** sono state effettuate una serie di azioni e creati diversi strumenti da parte dei professionisti della NetSense S.r.l., che si occupano di sicurezza online nel nostro istituto:

- messa in sicurezza della rete wi-fi della scuola;
- sistemi di filtraggio dei contenuti;
- utilizzo di un gateway e di un firewall hardware per la sicurezza;
- corsi di formazione destinati ai responsabili e agli incaricati;
- per la privacy e per la sicurezza si veda la sezione del nostro sito istituzionale [Privacy e Protezione dei Dati](#)).

Infine, per quanto riguarda il sito web istituzionale, si ripota quanto segue, sempre in chiave *GDPR compliance*:

- abbiamo già provveduto alla migrazione del sito dal suffisso gov.it (non più validi per le istituzioni scolastiche secondo la determina n. 36 del 12 febbraio 2018) al suffisso edu.it;
- utilizziamo il protocollo HTTPS (l'Hypertext Transfer Protocol Secure è un protocollo per la comunicazione su Internet che protegge l'integrità e la riservatezza dei dati scambiati online);
- abbiamo già valutato la progettazione del nuovo sito secondo i concetti di privacy by default e by design (progettazione e implementazione che avverranno nei prossimi anni).

3.1.1 - Protezione dei dati personali: foto e video a scuola

La scuola non è tenuta a richiedere alle famiglie l'autorizzazione alle riprese fotografiche e video (ad es. in caso di gite scolastiche o recite) solo se esse sono realizzate a fini personali e non ai fini di pubblicazione o divulgazione: nel caso di divulgazione del materiale fotografico e video, anche attraverso il sito web della scuola, la pagina Facebook, il profilo Instagram e/o Whatsapp, è necessaria l'autorizzazione degli interessati.

In questo documento, si allegano, due documenti dell'I.c. "Cap. Puglisi":

- il [modello di liberatoria](#) per la produzione di foto/video in occasione di attività didattiche da divulgare tramite i canali ufficiali della scuola nel caso di partecipazione a progetti, concorsi o altre iniziative didattiche;
- l'[informativa](#) sulla privacy per le famiglie (in riferimento al punto 2.9 - Gestione foto, immagini e video).

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di

comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.

Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.

Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.

L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.

Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a

Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall’altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

La scuola deve chiedere ai genitori degli/le studenti/esse minori di 16 anni di età il consenso all’uso di Internet per il loro figlio e per la pubblicazione dei suoi lavori e delle sue fotografie. Ciò non vale per gli/le studenti/esse che hanno un’età superiore a 16 anni (o maggiorenni), anche se è suggerito che l’Istituto richieda il consenso genitoriale a tutti i minorenni.

La scuola considera l’ambiente online alla stregua dell’ambiente fisico e ne valuta tutti gli aspetti legati alla sicurezza nel momento in cui permette a studenti/esse e docenti l’accesso alla rete tramite i dispositivi della scuola, tramite la rete scolastica o tramite i dispositivi personali nel caso del BYOD (Bring your own device).

Per rendere tale ambiente sicuro, la scuola non solo presta attenzione all’infrastruttura hardware e alla rete (wireless e non), ma considera anche la sicurezza di tutti gli aspetti che riguardano la gestione degli account degli utenti (in modo differenziato tra studenti, insegnanti e personale amministrativo), il filtraggio dei contenuti (possibilmente in modo differenziato in base all’età) e gli aspetti legali in relazione prevalentemente alla privacy.

Si allegano i seguenti documenti dell’I.c. “Cap. Puglisi”:

- [Sicurezza informatica e uso consapevole delle TIC;](#)
- [Regolamento uso dei cellulari e dei dispositivi elettronici.](#)

Gli insegnanti, inoltre, per quanto riguarda tutte le informazioni concernenti i diritti d’autore possono attingere a [questo documento riepilogativo](#).

Rispetto all’uso del cloud o di strumenti di comunicazione online è opportuno che la scuola si doti di una netiquette (“Galateo della Rete”, una serie di regole di comportamento che devono essere osservate dagli utenti di Internet). Prendendo spunto dalla prima netiquette, quella del 1995 ormai universalmente riconosciuta, è possibile non solo elaborarne una d’Istituto, con la collaborazione della componente studentesca, ma anche una per ogni classe, attraverso un’attività didattica di sensibilizzazione degli studenti all’uso consapevole e corretto dell’internet.

Ecco [qui](#) un esempio di netiquette di classe.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Fra gli strumenti di comunicazione esterna del nostro Istituto troviamo in primis il [sito web](#) della scuola, i profili sui social network ([Facebook](#), [Instagram](#) e [Youtube](#)), il [giornalino](#) e la [web-radio](#) scolastica. Tali strumenti sono utilizzati anche per fornire informazioni di servizio rivolte a studenti o genitori. La comunicazione esterna online della nostra scuola viene coordinata e progettata, anche grazie al supporto degli studenti, con l'obiettivo di trasmettere all'esterno l'identità, i valori, le azioni, i progetti e l'idea di educazione che l'Istituto porta avanti.

Per quanto riguarda la comunicazione scuola-famiglia, uno strumento indispensabile è il registro elettronico (fornito dalla società Argo Software) che permette ai genitori dei nostri alunni di visualizzare:

- l'andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari);
- i risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);
- le udienze (prenotazioni colloqui individuali);
- gli eventi (agenda eventi);
- e comunicazioni varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

In riferimento all'uso degli strumenti di comunicazione online per la circolazione di informazioni e comunicazione interne, come avviene generalmente fra i docenti mediante ad esempio l'uso di gruppi Whatsapp o Telegram, è importante ricordare quello che si può definire "diritto alla disconnessione", in cui sono riportati criteri e regole di utilizzo al fine di una maggiore conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare.

[Qui](#) il Manifesto per un uso consapevole di Whatsapp.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

La strumentazione tecnologica personale viene utilizzata come integrazione nella e della didattica da parte dei docenti come possibilità per poter avvicinare gli studenti e le studentesse alle discipline, alle lezioni e facilitare lo studio nella sua organizzazione complessiva.

Per poter utilizzare in maniera corretta la strumentazione personale si riporta una serie di accenni alle normative vigenti, desunte dal corso di formazione fornito dal portale generazioniconnesse.it.

Per quanto riguarda l'uso della strumentazione personale a scuola, è nel D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249", concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, che si introduce il Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola (Art. 3), che definisce, attribuendole, le responsabilità fra istituzione scolastica e famiglia.

All'interno di tale cornice normativa, si inserisce la circolare n° 362 del 25 agosto 1998 "Uso del telefono cellulare nelle scuole": "è chiaro che tali comportamenti [uso del cellulare a scuola da parte dei docenti anche durante le ore di lezione] non possono essere consentiti in quanto si traducono in una mancanza di rispetto nei confronti degli

alunni e recano un obiettivo elemento di disturbo al corretto svolgimento delle ore di lezione che, per legge, devono essere dedicate interamente all'attività di insegnamento e non possono essere utilizzate - sia pure parzialmente - per attività personali dei docenti".

La DM n. 30 del 15/03/2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti", invece, si concentra su più elementi che interessano, questa volta, anche gli studenti e le studentesse in un'ottica non punitiva ma risarcitoria e riparatoria.

In prima battuta, si ribadiscono alcuni doveri contenuti nell'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998: "per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);
- di tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);
- di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4)" (DM n. 30 del 15/03/2007 - "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti").

In seconda battuta, si sottolinea l'importanza del [Patto educativo di corresponsabilità](#) che consente la condivisione di diritti e doveri fra scuola e famiglia, la quale deve impegnarsi "a rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche o, più in generale, violino i doveri sanciti dal regolamento di istituto e subiscano, di conseguenza, l'applicazione di una sanzione anche di carattere pecuniario".

Resta la responsabilità deontologica e professionale dei dirigenti, dei docenti e del personale ATA che hanno il dovere di vigilare sui comportamenti degli studenti e delle studentesse il quale sussiste in tutti gli spazi scolastici e di segnalare eventuali infrazioni suscettibili di sanzioni disciplinari.

Con la DM n. 104 del 30/11/2007 "Linee di indirizzo e chiarimenti sulla normativa vigente sull'uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche" si chiarisce il divieto di utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini,

filmati o registrazioni vocali. In altre parole, è punibile sia a livello civile che penale.

Divieto che viene ribadito anche nel Codice della Privacy, dove si evince che la riproduzione dei dati mediante dispositivi personali (siano essi smartphone, tablet o pc) deve rispondere alla sola esigenza di documentazione dell'attività didattica, previa informativa e autorizzazione firmata o esplicito consenso, e che «comunque spetta agli istituti scolastici decidere nella loro autonomia come regolamentare o se vietare del tutto l'uso dei cellulari». Inoltre si ricorda che «la diffusione di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone può far incorrere lo studente in sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati».

Il nostro Istituto, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, promuove il cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device), ossia l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche.

A tale scopo, il MIUR, in collaborazione con AGID (l'Agenzia per il Digitale) e il Garante per la Privacy, ha elaborato un vero e proprio **decalogo** che apre alla didattica integrata tramite un uso dei propri dispositivi personali in classe e alla sicurezza delle interazioni e delle relazioni fra pari tramite le tecnologie digitali.

In questo documento, inseriamo anche il **Regolamento** scolastico sull'uso dei cellulari e dei dispositivi elettronici nel nostro Istituto.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da

parte dei docenti

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

L'I.C. Puglisi così intende intervenire per la sensibilizzazione e prevenzione sensibilizzazione:

sensibilizzazione: a partire dalle classi quinte della scuola primaria sino all'intero

ciclo della secondaria di primo grado, si punta a informare ma soprattutto ad educare alla consapevolezza e alla riflessione sulle seguenti tematiche:

- Uso o abuso di internet
- Dipendenza da internet e/o dallo smartphone
- Rete, messaggistica istantanea e comunicazione
- Pericoli della rete

prevenzione: oltre a promuovere le competenze previste dal curriculum digitale un accento particolare viene dato:

- alla conoscenza dell'importanza di tutelare la propria privacy e quella degli altri (dati sensibili, password, foto, video) e dell'implicazioni legali in caso di trasgressione
- alla conoscenza delle regole o norme etiche da tenere in mente quando si naviga in rete, quando si pubblica e/o si condivide un contenuto
- alla riflessione di come sia possibile dietro uno schermo, protetti dall'anonimato infrangere con facilità tali norme, essere vittime o artefici di azioni lesive e offensive della propria e altrui persona.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Come previsto dalla legge 71/2017, l'I.C. Puglisi ha:

- Nominato un referente che si occupa della prevenzione e del contrasto del bullismo e cyberbullismo
- Stipulato un regolamento antibullismo-cyberbullismo
- Previsto una scheda di segnalazione di eventuali atti di bullismo e/o cyberbullismo
- Individuato le procedure di intervento in caso di segnalazione
- Pubblicato sul sito della scuola, a conoscenza delle famiglie e di tutti gli alunni, tale regolamento, incluso la scheda di segnalazione che può essere compilata e inviata via mail o consegnata in formato cartaceo nel piano della segreteria

Finalità condivisa tra scuola e famiglia è intervenire preventivamente ed efficacemente, al fine di evitare, arginare ed eliminare possibili manifestazioni di comportamenti antisociali. Valutare i comportamenti che sfociano in disagio sociale è precursore di un lavoro in rete, con la possibilità di coinvolgere anche un servizio specialistico socio-sanitario quale supporto e/o forme di mediazione.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Occorre valorizzare la dimensione relazionale dei più giovani, sensibilizzandoli verso capacità di analisi e discernimento, per fornire strumenti idonei tanto comunicativi quanto educativi sotto l'aspetto civico e morale:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di "hate speech", in particolare legati al gruppo etnico/religioso, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali ed i social network;

- favorire un'espressione consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

La corresponsabilità con la famiglia è fondamentale nell'azione didattico-educativa della scuola, anche per attivare progettazioni complementari con finalità socio-educative.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La formazione del personale è una priorità che la scuola si prefigge di attivare, coerentemente ai criteri enunciati nel PTOF: gran parte dei docenti ha intenzione di intraprendere un percorso sulla prevenzione delle dipendenze, al fine di comprendere meglio, anche sotto l'aspetto della riflessione e le dinamiche sociali.

Inoltre, occorre una linea condivisa con la famiglia per stabilire mezzi e modalità durante lo studio domestico, con tempi stabiliti e controllo attivo durante la navigazione in Rete, come esplicitato nel Regolamento di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo del nostro Istituto.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10, ha introdotto in Italia il reato di "revenge porn", ossia la diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti.

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psico-sessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro e depressione.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare

attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti per valutare un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore:

- Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età?
- Venite a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o -ancora- il minore ha ricevuto un contenuto (o filmato), ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontarvi di più...
- Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online?
- Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/ragazzo in particolare?

Nel nostro Istituto, occorre, quindi, attivare percorsi di Educazione all'affettività e alla sessualità, al fine di informare ed accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità; questo per aiutarli ad essere più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non

associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

In un'ottica di prevenzione il nostro Istituto si propone di:

- valorizzare la proposta educativa della Polizia Locale, che da qualche anno propone interventi nelle scuole rivolti agli alunni
- mettere in evidenza all'interno del sito ufficiale della scuola link e riferimenti utili

Anche per quanto riguarda questo tema studenti e docenti possono fare riferimento al "Team ePolicy", che metterà in pratica il "Protocollo per la gestione delle emergenze di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo".

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

L'I.C. Puglisi così intende intervenire :

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi):

L'I.C. Puglisi così intende intervenire:

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

È bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;

- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

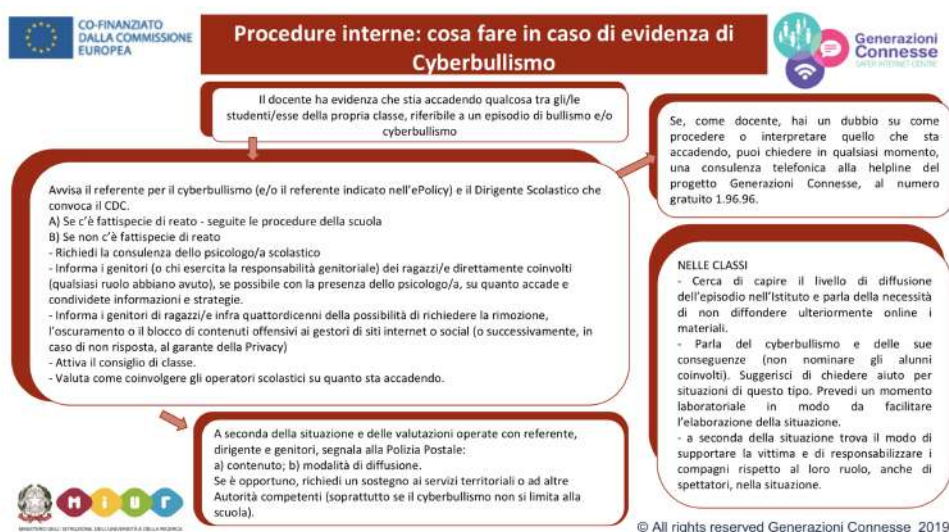
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:**

segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

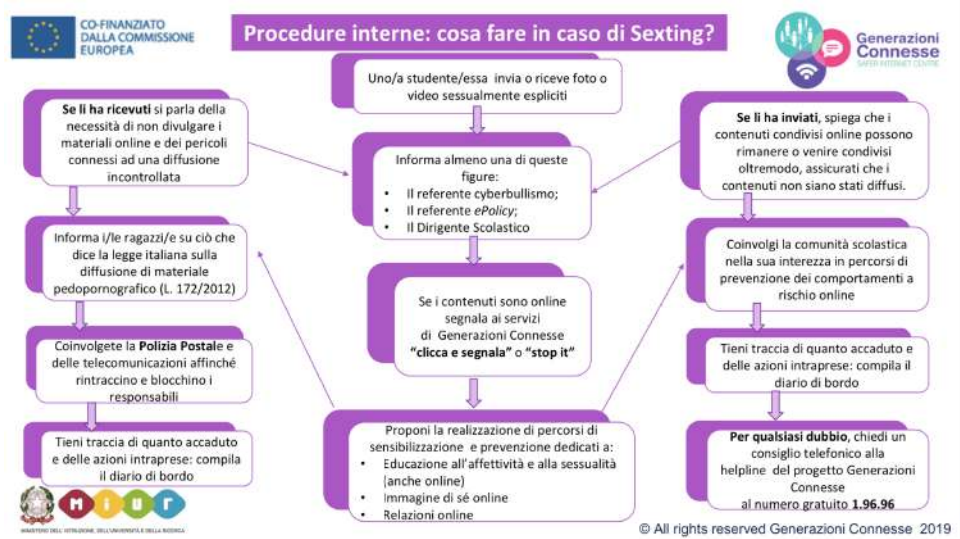
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

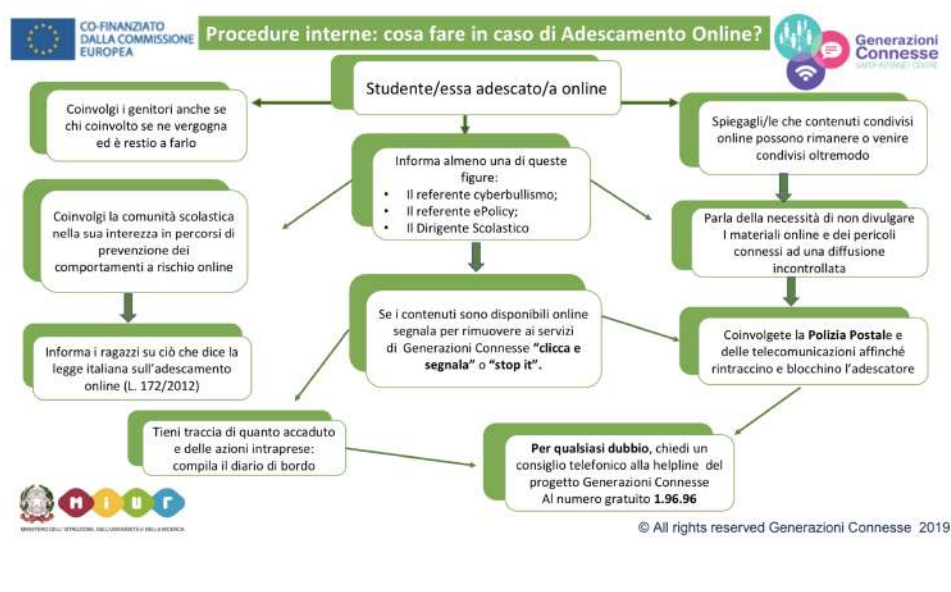




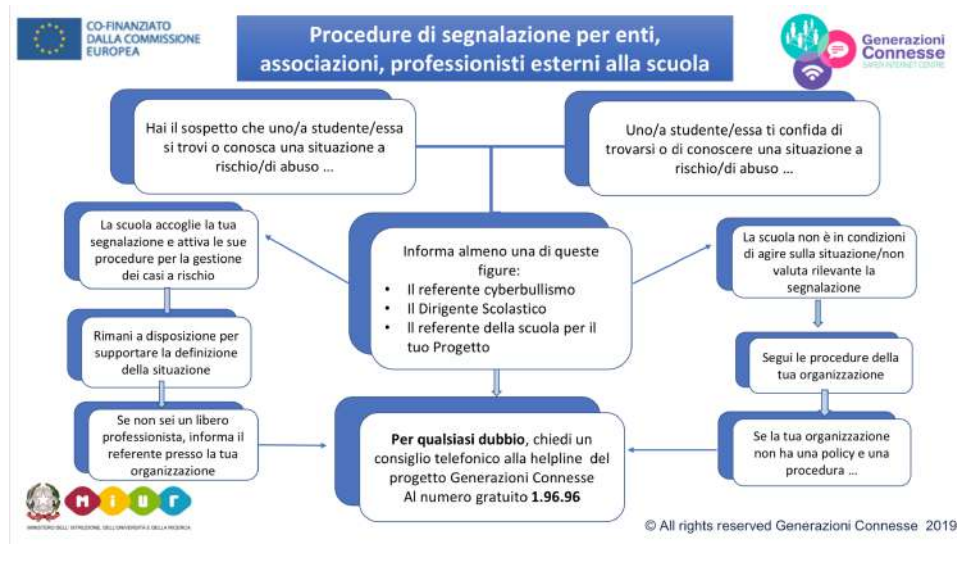
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Tutto il personale scolastico si impegna ad un'osservazione sistemica dei comportamenti degli alunni, qualora si dovessero evidenziare dei casi di sospetto bullismo, cyberbullismo o altro, si procederà ad una prima segnalazione, ad una valutazione approfondita dei fatti, ad un approccio educativo in classe ed individuale, al coinvolgimento della famiglia e al costante monitoraggio.

